

LA COMMISSIONE SUI DIRITTI E DOVERI IN INTERNET DELLA CAMERA DEI DEPUTATI ITALIANA E LA COMMISSIONE DI RIFLESSIONE E PROPOSTA SUL DIRITTO E LE LIBERTÀ NELL'ERA DIGITALE DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE FRANCESE DICHIARANO CONGIUNTAMENTE QUANTO SEGUE:

Internet è diventata una tecnologia indispensabile per lo sviluppo economico, sociale e culturale delle nostre società democratiche. A tale titolo, deve essere considerata un bene comune che non può essere soggetto ad appropriazione a vantaggio di attori privati o pubblici e deve rimanere al servizio delle persone. Le nostre due commissioni ritengono quindi opportuno affermare, a livello internazionale, il concetto di internet quale bene comune mondiale.

Le nostre commissioni ricordano che le libertà e i diritti fondamentali riconosciuti a ogni persona dai testi internazionali, in particolare la carta dei diritti fondamentali dell'unione europea e la convenzione europea di salvaguardia dei diritti umani e delle libertà fondamentali, le costituzioni e le leggi sono garantiti anche in internet.

Le commissioni ritengono che il diritto d'accesso a internet costituisca oggi un diritto fondamentale che favorisce l'esercizio di altri diritti fondamentali, segnatamente la libertà d'espressione, il diritto a informare ed essere informati, la libertà di impresa e di innovazione, la libertà di associazione.

Auspicano che sia espressamente sancito al livello più elevato della legislazione il principio di neutralità di internet che rappresenta la premessa indispensabile per l'effettivo esercizio delle libertà nell'era digitale.

Nei prossimi anni, a fronte dell'esplosione dell'utilizzo dei dati personali, l'unione europea e i legislatori nazionali dovranno rafforzare la protezione dei diritti fondamentali rispetto all'utilizzo di tali dati a fini industriali e commerciali e il controllo da parte degli individui delle loro informazioni personali. Le commissioni auspicano il riconoscimento di un diritto all'autodeterminazione informativa che consenta a ciascun individuo di decidere in materia di comunicazione dei propri dati e di mantenere il controllo sul loro utilizzo, così da potersi realizzare liberamente nell'universo digitale.

I dati personali devono essere protetti per garantire il rispetto della dignità di ciascuno e della vita privata. Devono essere elaborati nel rispetto dei principi di necessità, finalità, pertinenza e proporzionalità. Possono essere raccolti e trattati solo con il consenso informato della persona coinvolta.

Le nostre commissioni affermano la condivisione di alcuni principi: il diritto di ciascuno ad avere accesso ai propri dati personali per chiedere che siano rettificati o cancellati, il diritto di ciascuno a conoscere le finalità e modalità di trattamento dei dati che lo riguardano e il diritto a fornire soltanto i dati strettamente necessari per l'adempimento degli obblighi previsti dalla legge o per la fornitura di beni e servizi su internet.

Le nostre commissioni dichiarano che nessun provvedimento giudiziario o amministrativo, nessun atto o decisione con effetti significativi su una persona può essere fondato esclusivamente sul trattamento automatico di dati a carattere personale miranti a definire il profilo o la personalità della persona coinvolta.

L'utilizzo di algoritmi e tecniche probabilistiche deve essere reso noto alle persone coinvolte che, in ogni caso, devono potersi opporre alla compilazione e diffusione di profili che le riguardano. Deve essere prestata particolare attenzione ai rischi legati ai procedimenti di personalizzazione, in particolare di discriminazione, manipolazione e violazione del principio di diversità culturale e di opinione.

Le nostre commissioni ritengono necessario conciliare le esigenze di sicurezza nazionale e di mantenimento dell'ordine pubblico con la protezione dei diritti e delle libertà dei cittadini. Riaffermano che qualsiasi trattamento di dati suscettibile di riguardare indifferentemente qualsiasi cittadino ai fini dell'individuazione di possibili minacce o sospetti costituisce un abuso e deve essere sanzionato. La conservazione di dati e metadati deve essere strettamente limitata per natura, quantità, durata e condizioni di accesso, così da rispettare i diritti fondamentali e le libertà.

Le nostre commissioni ritengono che debba essere ribadito e adeguatamente precisato il diritto all'oblio riconosciuto dalla giurisprudenza europea, per preservare anche il diritto all'informazione e alla libertà di espressione.

Le nostre commissioni riaffermano che il segreto della corrispondenza si applica anche alle comunicazioni su internet e riconoscono la possibilità di pubblicare contenuti su internet utilizzando uno pseudonimo o intervenendo in forma anonima per esercitare le libertà civili e politiche, senza subire discriminazioni o censure. La libertà di sviluppare e utilizzare tecnologie di anonimizzazione e cifratura costituisce una condizione concreta per l'esercizio di questo diritto. Il segreto delle comunicazioni e l'anonimato possono essere rimossi solo per mezzo di una decisione giudiziaria motivata e impugnabile dinanzi ad un tribunale in seduta pubblica e in un procedimento equo fondato sul contraddittorio.

Le nostre due commissioni chiedono un rafforzamento dei diritti e delle garanzie delle persone nei confronti delle piattaforme, in particolare il diritto di ricevere informazioni chiare e semplificate sul loro funzionamento. Le piattaforme devono anche favorire, nel rispetto del principio di concorrenza e innovazione, le condizioni per una adeguata interoperabilità delle principali tecnologie, funzioni e dati con altre piattaforme. Le nostre commissioni ricordano che le regole del pluralismo e della concorrenza si applicano anche all'universo digitale, prevenendo i rischi di concentrazione e sanzionando gli abusi di posizione dominante che potrebbero commettere alcuni attori, in particolare attraverso l'uso di algoritmi per la creazione di classifiche.

Le nostre due commissioni ritengono che qualsiasi soggetto pubblico o privato che si trovi a raccogliere o a trattare dati personali o ad effettuare elaborazioni che possano riguardare la vita privata delle persone deve avere l'obbligo di rendere conto della propria

attività, ovvero di dimostrare di rispettare i diritti individuali, deve poter essere monitorato da terzi indipendenti e sanzionato in caso di mancato rispetto.

Infine, le nostre commissioni riaffermano l'indispensabilità dell'educazione al digitale come un elemento essenziale per garantire a chiunque l'esercizio del diritto di accesso e la protezione delle libertà individuali delle persone e dichiarano che chiunque ha diritto ad acquisire le capacità necessarie per utilizzare internet in maniera responsabile e consapevole.

Le commissioni chiedono che venga dato riconoscimento giuridico ai beni comuni della cultura e della conoscenza, come ad esempio la versione digitale di opere nel pubblico dominio o i beni non appropriabili come le idee e i fatti.

LAURA BOLDRINI
PRESIDENTE DELLA CAMERA
DEI DEPUTATI

CLAUDE BARTOLONE
PRÉSIDENT DE L'ASSEMBLÉE
NATIONALE

PARIGI, 28 SETTEMBRE 2015